

Storia medievale

Guglielmo Lozio

LA LEGA ANSEATICA

Le origini della Hansa

Nel IX secolo i Germani che vivevano nelle aree occidentali avevano oltrepassato l'Elba e colonizzato le coste del Baltico fino al golfo di Finlandia (Reval). Fodarono sulle coste teutoniche del Baltico molti villaggi, diventati poi piccole città, in cui si insediarono artigiani, mercanti e marinai. In questo periodo nacque la città di Lubecca che diventerà rapidamente la prima città commerciale tedesca sul Baltico.

Un'unione di mercanti tedeschi si stabilì a Visby nell'isola di Gotland, inaugurando il commercio con la Svezia, la Livonia e la Russia. Enrico il Leone, duca di Baviera e Sassonia, nel 1161, definì questa comunità "*Universi mercatores Imperii Romani Gotlandiam frequentantes*". E proprio questi mercanti stanziati a Visby creeranno il fondaco anseatico di Novgorod.

Nel diritto romano *Universitas* indica – fra gli altri significati – una *persona giuridica a struttura corporativa*. I primi mercanti teutonici che esercitavano i loro affari sul Mar Baltico e sul Mare del Nord costituirono quindi una *università mercantile*, una struttura corporativa che darà origine a una delle massime potenze economiche e politiche del Medioevo: la *Hansa*, meglio conosciuta con il nome di **Lega Anseatica**. Anche il termine tedesco *Hansa* definisce una *società o corporazione commerciale* per la tutela di interessi comuni.

Alla pesca delle aringhe - che ha, probabilmente, costituito il primo stimolo alla spinta verso Oriente - si unì l'attività commerciale: così, queste piccole città tedesche del Baltico divennero mediatrici del commercio che si sviluppò sempre più intensamente fra il Baltico e il Mare del Nord.

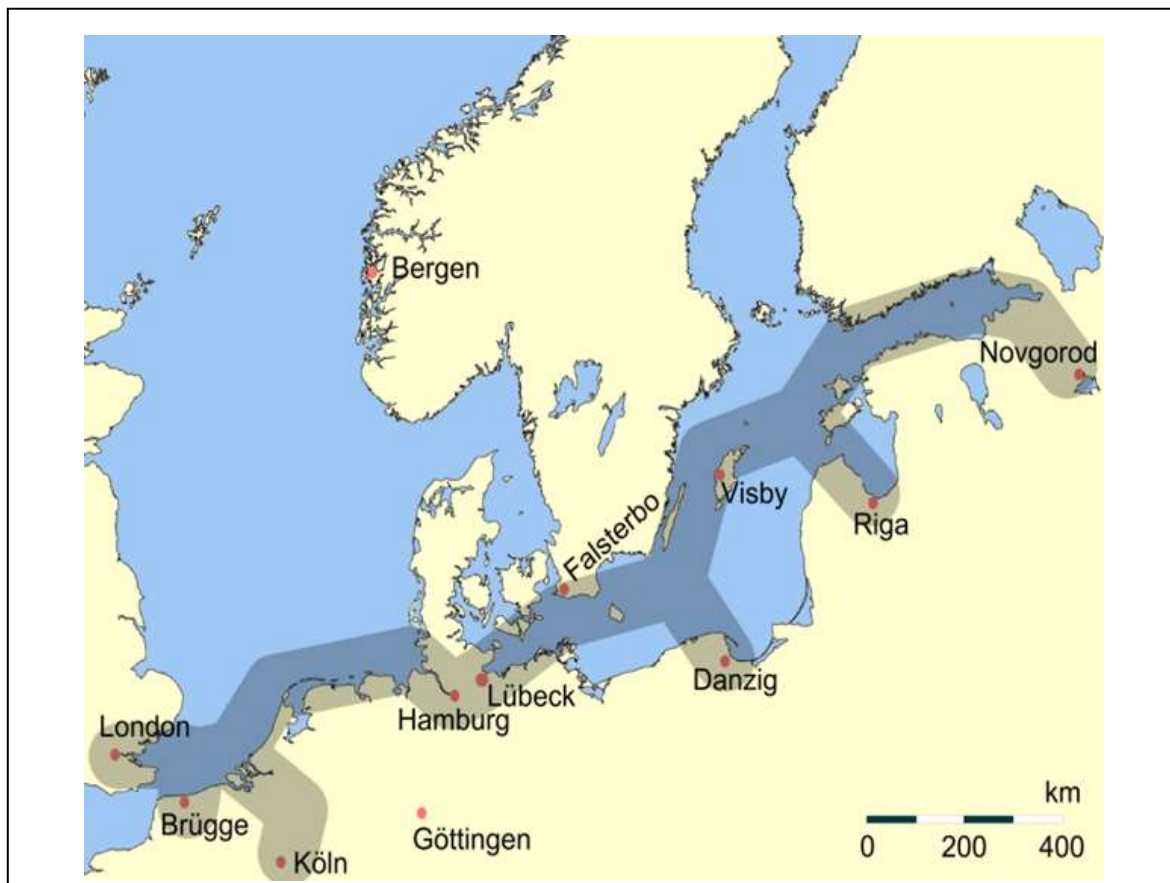
Nel 1241 Lubecca e Amburgo stipularono il primo patto di alleanza, considerata come il vero atto di fondazione della Hansa. Ma un'importanza assai maggiore ebbe la successiva unione delle sei civitates maritimae - Lubecca, Rostock, Stralsunda, Wismar, Amburgo, Luneburgo - un'istituzione permanente fin dagli ultimi decenni del XIII secolo, e che costituirà il nucleo fondamentale della Lega Anseatica

La **Lega Anseatica nacque solo nel 1283** come un organismo di carattere politico contratto fra le principali città tedesche.

Esse si trovavano in prossimità del corso inferiore dell'Elba fruendo, quindi, di una via di comunicazione interna, che permetteva di raggiungere il Mare del Nord evitando un giro lunghissimo e pericoloso. Questa felice collocazione geografica consentiva loro di monopolizzare il commercio di tutte le merci. Bruges e Londra da un lato, Novgorod dall'altro, sono i punti estremi entro i quali si svolgevano gli scambi diventando, perciò, molto presto sedi di importanti fondaci anseatici.

e-Storia

Il più antico stabilimento commerciale di mercanti tedeschi all'estero fu la Stahlhof di Londra, cui il re d'Inghilterra concesse ampi privilegi. Fondata da mercanti di Colonia, la Stahlhof ebbe rapporti commerciali molto frequenti con le città delle Fiandre, della Vestfalia e con Lubecca.



Lubecca sorge all'estremo angolo sud-ovest del Baltico e alla foce del fiume Trave, in comunicazione, per mezzo di un canale con l'estuario dell'Elba e quindi con Amburgo e col Mare del Nord. Questa posizione le consentì un rapido sviluppo attirando i mercanti di tutta la Germania che ne facevano il perno dei loro traffici. Offrendo libertà di transito e di accesso nella città a mercanti danesi, svedesi e norvegesi, coniando una moneta e stabilendo una dogana cittadina, Lubecca diventò il centro tedesco più importante dei due mari. Per ripopolare la città si assegnava ad ogni mercante che vi si stabilisse, un appezzamento di terreno di 25 piedi di larghezza e 100 di lunghezza. Dal 1361 fu considerata la capitale della Hansa con circa 25 mila abitanti. Il dialetto tedesco parlato a Lubecca diventò una vera e propria lingua commerciale, la *koinè* adottata da tutti i mercanti baltici.

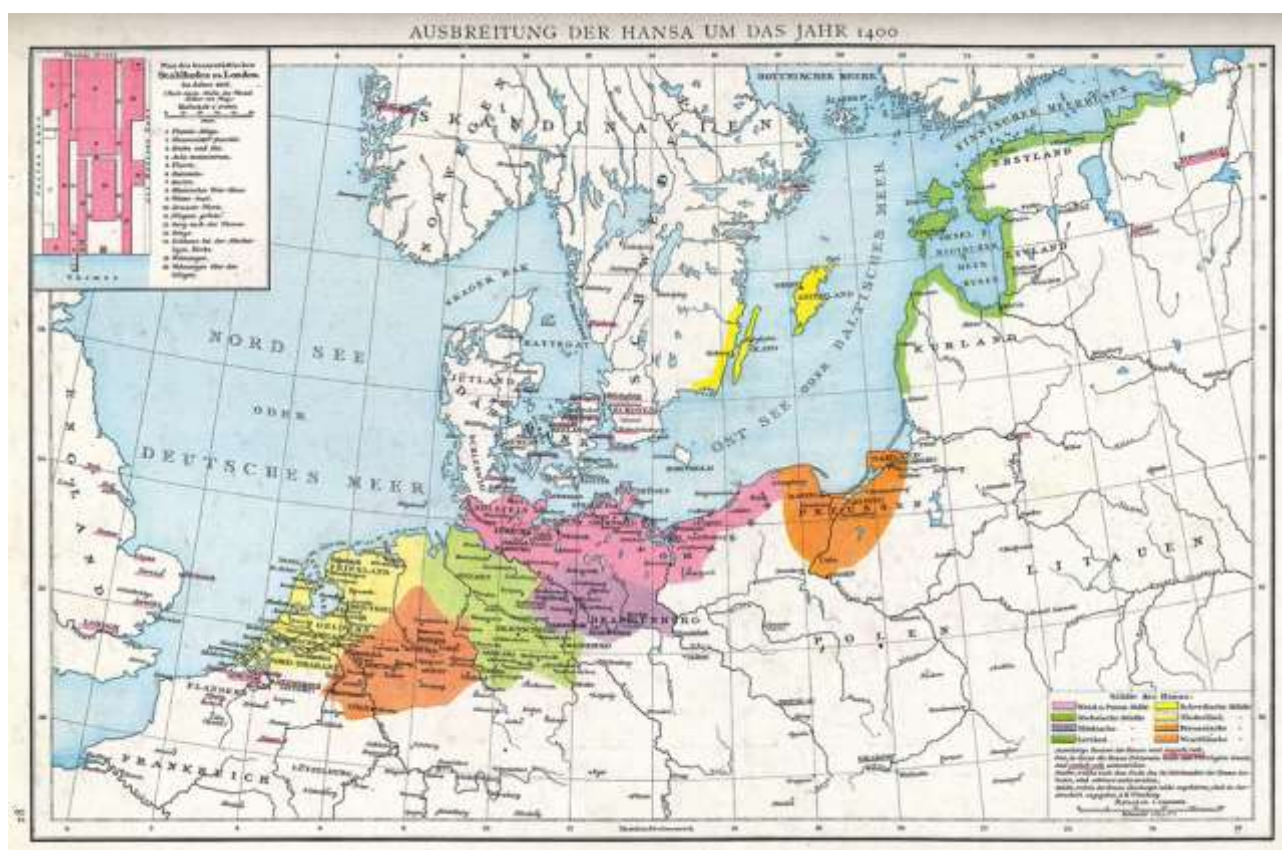
Per conservare i vantaggi assicuratisi all'estero, i mercanti anseatici **si associarono in forma stabile** in quanto non potevano attendersi una tutela sufficiente né dalle loro città d'origine - che non erano così influenti da poterle proteggere dai governi esteri - né dai principi tedeschi nei cui territori quelle città autonome erano situate. Mentre un mercante veneziano o genovese o lombardo, in qualunque parte del mondo si trovasse, poteva contare sull'autorità del governo della sua città presso i governi stranieri, i mercanti di Lubecca, di Amburgo, di Colonia, di Danzica,

stabiliti a Bruges, a Londra, a Visby, a Novgorod, potevano contare solo sull'unione delle loro forze per tutelarsi dai governi dei Paesi in cui operavano.

In realtà, anche altri mercanti di città diverse, ma appartenenti tutti a una stessa nazione o a una stessa regione, vivendo temporaneamente o permanentemente all'estero, sentirono il bisogno di unirsi per la comune difesa. Ad esempio, nella seconda metà del Duecento la *Società dei mercanti di Lombardia e Toscana dimoranti in Francia* organizzò per qualche decennio nuclei di mercanti di varie città italiane; ma la Hansa germanica si distinse da queste altre associazioni per il suo carattere **permanente**, per **l'ampiezza del territorio** su cui estendeva la propria azione, e per la stretta **solidarietà** fra i mercanti tedeschi.

L'espansione della Lega Anseatica

Ci dice lo storico Gino Luzzatto che la Hansa "nel corso del sec. XIV [...] distribuisce i prodotti così in oriente come in occidente. Essa gareggia con gl'Inglese per lo sfruttamento dei mari che circondano l'Islanda. Le sue flotte, forti di parecchie centinaia di battelli, compaiono davanti alle coste occidentali della Francia, e riforniscono dei prodotti di quelle regioni non solo la madre patria, la Scandinavia ed i paesi slavi del nord, ma anche la stessa Inghilterra"



Come si può vedere dalla mappa riportata qui sopra i cui colori indicano le regioni in cui erano presenti le città della Hansa, i suoi confini nord-occidentali non si sono mai estesi di là delle città delle contee di Olanda, Zelanda e Fiandra; nella Gheldria (provincia dei Paesi Bassi, situata nella parte centro-orientale della nazione), nella contea di Utrecht e nella Frisia la Hansa contava un buon numero di membri. A sud dell'Olanda, La Lega si spinse molto più ad occidente, fino al

territorio di Liegi. Verso Sud essa arrivava fino a Gottinga e a Halle; all'estremo sud-est le appartenevano Breslavia e Cracovia. Verso nord, il confine era segnato dal mare; ma le appartenevano anche la città svedese di Kalmar e le isole di Öland e di Gotland. Verso nord-est l'estremo confine era la città di Reval sul golfo di Finlandia. Secondo i dati ufficiali, le città anseatiche hanno raggiunto, nel periodo della massima floridezza della Lega, il numero di 90; ma si stima che quelle che per un tempo più o meno lungo sono state in stretti rapporti con la Hansa siano 164.

L'organizzazione della Hansa

La Hansa era organizzata su due livelli: quello regionale e quello generale che riguardava tutte le città appartenenti alla Hansa.

Le assemblee regionali erano molto frequenti e il vincolo regionale conservò sempre una grande importanza. Infatti, la Lega si suddivise presto in quattro (Vesfalia con centro a Colonia, Sassonia intorno a Brunswick, Vendi con Lubecca, Prussia-Livonia con Danzica). A livello generale, la Hansa non è mai stata una vera e propria federazione stabile, non ha mai avuto una comune costituzione difensiva, né tutti i suoi membri hanno sempre partecipato attivamente alle guerre da essa sostenute. Ognuna delle città alleate rimaneva autonoma. La sua struttura organizzativa si imperniava su assemblee o diete presiedute dalla città di Lubecca ad intervalli molto vari e spesso a distanza di molti anni, in cui si trattavano questioni **d'interesse comune** (politiche, commerciali, di guerra). I membri che si mostravano renitenti alle principali decisioni prese in queste assise, venivano **esclusi dalla Lega e dal godimento dei suoi privilegi**. Questo spiega il frequente variare del numero delle città ad essa aderenti. Queste città comunque continuavano a usufruire dei vantaggi concessi dalle strutture regionali.

Il commercio anseatico era nello stesso tempo terrestre e marittimo. Preponderante era l'attività marinara che si estendeva, dalle coste occidentali della Francia, dalla Gran Bretagna e dall'Islanda fino al golfo di Finlandia. Ma avevano una notevole importanza anche gli scambi terrestri: toccavano tutti i paesi tedeschi e slavi del bassopiano germanico ed anche Paesi stranieri come Russia e Polonia specialmente, dove la Lega aveva i propri fondachi.

Le attività commerciali, unite all'industria navale e alla pesca permisero alle città anseatiche di raggiungere un notevole grado di prosperità. *“Assicuratisi il monopolio quasi esclusivo dei traffici fra le opposte sponde del Mare del Nord e fra questo ed il Baltico, gli Anseatici esportavano*



Kogge

I Koggen anseatici avevano una forma arrotondata, una chiglia dritta, un alto albero – sovente due – e una grande vela quadrata.

Alla fine del XIII secolo il kogge sostituì i due timoni laterali con un unico timone di poppa, che permetteva una maggior stabilità e manovrabilità della nave nei burrascosi mari nordici, e la pratica della navigazione d'altura. Consentì anche di aumentare la stazza arrivò fino a 200 tonnellate.

La “cocca”, imitazione mediterranea della Kogge anseatica, comparve a Venezia per la prima volta nel 1315.

e-Storia

dall'Inghilterra metalli greggi e lana; dalle Fiandre tutti i prodotti della ricca industria locale e le merci che vi arrivavano dalla Francia, dal Mediterraneo e dall'Oriente; e portavano tali prodotti lungo le coste del Baltico nell'interno della Germania, della Polonia, della Russia, dove li scambiavano con pellicce ed altri prodotti animali, con grano, legname da costruzione, metalli greggi o lavorati della Germania centrale e meridionale, e con prodotti dell'Estremo Oriente, che arrivavano per via di terra al mercato di Novgorod."

La Hansa, non esitava a tutelare gli interessi dei suoi membri anche ricorrendo alla guerra: nel 1368 combatté contro Valdemaro IV di Danimarca, lo sconfisse e lo obbligò a cedere alla Lega le sue piazzeforti del Sund (il canale che pone in comunicazione il Baltico con il Kattegat e quindi con il Mare del Nord).

La fine della Hansa

Le fortune della Lega Anseatica oltre che derivare dalla felice posizione geografica nell'Europa del nord, discendevano anche da condizioni politiche e sociali molto favorevoli: un Sacro Romano Impero feudale e reso impotente dalle lotte intestine; la persistenza dello stato ancora quasi barbarico delle regioni del Baltico settentrionale; la debolezza delle città olandesi.

Dopo la metà del XV secolo queste condizioni vennero meno: in Germania i principi locali consolidarono la loro potenza nei confronti dell'Impero, limitarono l'autonomia delle città e le sottrassero alla Hansa; l'unificazione dei tre stati scandinavi sotto la dinastia dei Wasa diede inizio a una maggior attività marinara e commerciale che li rese politicamente ed economicamente indipendenti dalle città tedesche; le città olandesi si staccarono dalla Hansa e combatterono contro di essa una guerra vittoriosa che guadagnò loro il diritto di penetrare nel Mar Baltico, iniziando così la fortuna di Anversa e di Amsterdam; l'Inghilterra sotto il regno dei Tudor diede vita a una decisa politica di indipendenza economica rafforzando la produzione industriale e i commerci con l'estero tramite la marina mercantile; Novgorod, il grande mercato russo degli anseatici cadde in mano agli zar che ne chiusero i fondachi. Infine, con la scoperta dell'America, i grandi centri del traffico commerciale si spostarono verso l'Oceano Atlantico.

Formalmente, la Lega Anseatica non è mai stata disciolta. L'ultima convocazione di una dieta generale, avvenne nel 1669, dopo circa 40 anni dall'ultima riunione. Questa dieta non deliberò mai lo scioglimento, semplicemente, in seguito, non si presentò più l'occasione di altre convocazioni a causa delle numerose defezioni che avevano progressivamente ridotto il numero delle città aderenti a proporzioni irrisorie; la potenza dei grandi Stati che lottavano per il dominio del Baltico, e delle dinastie che si erano consolidate nella bassa Germania (i marchesi di Brandeburgo in prima linea) era ormai tale da non lasciare alcuna possibilità di azione ad una piccola Lega di piccole città.

Bibliografia

Gino Luzzatto, *Lega anseatica*, Enciclopedia Italiana, 1929

Carlo M. Cipolla, *Vele e cannoni*, il Mulino 1999

Carlo Moggia, *Lubecca, la regina dell'Hansa. Commercio e navigazione tra Baltico e Mare del Nord tra il X e il XIII secolo*, www.instoria.it/home/numero CXVIII.

Henri Pirenne, *Storia economica e sociale del Medioevo*, Garzanti, 1972